



comunicato stampa, Milano 13 febbraio 2007

## **Franco Vaccari, *Col Tempo***

***esposizioni in tempo reale, fotografie, film, video, video-installazioni, 1965-2007***

mostra promossa dalla Provincia di Milano

in collaborazione con Associazione a.titolo

a cura di **Vittorio Fagone** e **Nicoletta Leonardi**

**Spazio Oberdan**, Viale Vittorio Veneto 2, Milano

**dal 14 febbraio al 13 maggio 2007**

orari: tutti i giorni 10-19.30, martedì e giovedì fino alle 22, chiuso il lunedì

biglietto: intero €6,20, ridotto €4,10; gruppi scolastici €2,70

ingresso libero il primo martedì di ogni mese

Inaugurata a Milano, presso lo Spazio Oberdan, la mostra **'Franco Vaccari, *Col Tempo: esposizioni in tempo reale, fotografie, film, video, video-installazioni, 1965-2007*'**, promossa dalla Provincia di Milano in collaborazione con l'Associazione a.titolo.

Oltre all'artista erano presenti: **Daniela Benelli**, Assessore alla cultura, culture e integrazione della Provincia di Milano; **Vittorio Fagone** e **Nicoletta Leonardi** curatori della mostra.

La mostra comprende: una selezione delle *esposizioni in tempo reale*, circa 90 opere fotografiche su vari supporti, 2 video-installazioni, una selezione di 9 video e film realizzati a partire dal 1966, 21 libri d'artista realizzati tra il 1965 e il 2003.

**Franco Vaccari** è nato nel 1936 a Modena, dove vive e lavora. Il suo lavoro è stato esposto alla Biennale di Venezia (1972, 1980, 1993 e 1995) e in numerose mostre personali e collettive tenutesi, fra l'altro, presso il Saint Peter's College di Oxford (1967), la Neue Galerie di Graz (1973), il Kunstmuseum di Hannover (1980), il Centre Pompidou di Parigi (1981), il Museum Moderner Kunst di Vienna (1984), la XI Quadriennale di Roma (1986), il Palazzo delle Esposizioni di Mosca (1988), il Museum of Art di Taiwan (1990), il P.S.1. di New York (1999), il Centro per l'Arte Contemporanea di Varsavia (2001), l'Istituto Italiano di Cultura di Praga (2004). **Vaccari** ha sempre accompagnato l'attività artistica alla riflessione teorica pubblicando, fra l'altro, *Duchamp e l'occultamento del lavoro* (1978) e *Fotografia e inconscio tecnologico* (1979).

A partire dalla metà degli Anni Sessanta, **Franco Vaccari** ha incentrato la sua ricerca su tre tematiche fondamentali: la dissoluzione dell'oggetto estetico modernista; l'utilizzo degli strumenti mass mediatici quali la fotografia, il film, il video; l'accento sulle specifiche condizioni contestuali -ovvero spaziali, temporali e corporee- dell'esperienza, con particolare riferimento allo spazio pubblico e alla città. La ricerca di **Vaccari** risulta tangente a diverse aree, ma quella che ne esprime meglio il senso potrebbe essere definita *realismo concettuale*. Il tema della traccia e il fotografico sono due costanti che attraversano tutto il suo lavoro. Sin dall'inizio **Vaccari** non usa la fotografia per produrre immagini mimetiche, analogiche, ma come impronta di una presenza, come segnale, come sintomo, come traccia fisica di un esserci.

Le numerose *esposizioni in tempo reale*, che **Franco Vaccari** ha ideato e realizzato dal 1969 ad oggi, sono un episodio di grande importanza del concettualismo. Ingrediente fondamentale delle *esposizioni in tempo reale* è il coinvolgimento diretto dell'osservatore nella realizzazione di interventi spesso effimeri e provvisori, in cui l'artista da produttore unico ed originale si trasforma in colui che innesca un evento senza necessariamente controllarne gli esiti. L'opera si sviluppa in relazione al modo in cui il pubblico la recepisce e reagisce ad essa, contribuendo a determinarne il significato. Opere aperte e corali realizzate sia dentro i confini istituzionali dell'arte che



direttamente nel tessuto urbano, le *esposizioni in tempo reale* invitano chi è coinvolto nell'operazione a interrogarsi sulla propria identità sociale e sulle dimensioni pubbliche e private dell'esperienza.

Esempi fra i più emblematici della strategia estetica adottata da **Vaccari** sono *l'esposizione in tempo reale n. 4*, intitolata "*Lascia una traccia fotografica del tuo passaggio*" (1972), e la sua quasi autonoma proliferazione "*Photomatic d'Italia*" (1972-1974), entrambe presenti in mostra.

Invitato ad esporre alla Biennale di Venezia del 1972, **Vaccari** colloca una cabina per fototessere nella sala che gli viene assegnata all'interno del Padiglione Italia. Su una delle pareti dello spazio espositivo, l'artista inserisce una grande scritta in quattro lingue che recita "Lascia sulle pareti una traccia fotografica del tuo passaggio". La cabina Photomatic, un oggetto di strada e di uso quotidiano destinato alla produzione di immagini multiple, standard e di poco costo, viene spostata all'interno di un prestigioso ed auratico spazio espositivo. Con questa operazione, finalizzata alla critica al sistema dell'arte e ai canoni estetici ad esso legati, il mezzo di produzione meccanica - e dunque tutt'altro che autoriale - di ritratti formato francobollo, diviene fonte di una serie eterogenea di immagini che si accumulano sulle pareti espositive tradizionalmente destinate ad accogliere opere uniche di grandi autori.

L'artista rovescia la modalità di produzione e la finalità d'uso della fototessera, che da immagine destinata ai documenti di identità, e dunque soggetta alle logiche dell'individuazione e alla sorveglianza, viene trasformata in strumento ludico e liberatorio di riappropriazione degli spazi del quotidiano e di rottura dei confini autoreferenziali dell'arte.

Dopo *l'esposizione in tempo reale* della Biennale, **Vaccari** sposta l'operazione dallo spazio circoscritto della galleria d'arte a quello diffuso della strada. In "*Photomatic d'Italia*" l'artista utilizza per un intero anno circa un migliaio di cabine Photomatic sparse per l'Italia, accessibili 24 ore su 24. All'interno di ciascuna di esse, colloca un poster che pubblicizza la ricerca di volti per la realizzazione di un film, invitando gli utenti a ritrarsi e a lasciare una strip di foto tessere in una scatola metallica appositamente collocata nelle cabine. **Vaccari** propone nuovamente un momento di autocoscienza offrendo a coloro che accettano il gioco uno spazio privato, da gestire in modo autonomo, immerso nello spazio pubblico.

La mostra è accompagnata dal volume monografico **Franco Vaccari, Esposizioni in tempo reale/Exhibitions in real time**, testi in italiano e inglese di Renato Barilli, Valerio Dehò, Vittorio Fagone, Nicoletta Leonardi. Damiani Editore (Bologna 2007). 250 pagine, 160 illustrazioni a colori.

Inoltre è in uscita per la fine di aprile 2007 il volume **Feedback. Scritti di e su Franco Vaccari**, a cura di Nicoletta Leonardi, Postmedia Editore, (Milano 2007), 176 pagine, 48 illustrazioni a colori e 30 in bianco e nero, che traccia lo sviluppo dell'opera di **Franco Vaccari** dalle origini fino agli Anni Ottanta attraverso la più significativa letteratura critica sull'artista e una selezione di scritti dello stesso Vaccari.

**Martedì 27 febbraio**, alle ore 21 presso la sala cinema dello Spazio Oberdan, si terrà un **incontro** sull'opera di Franco Vaccari con la partecipazione degli studiosi e critici Renato Barilli e Daniela Palazzoli che ne hanno seguito l'opera fin dagli esordi. Interverranno l'artista e i curatori della mostra.

**Informazioni al pubblico: Spazio Oberdan, tel. 02 7740 6300/6302**  
**[www.provincia.milano.it/cultura](http://www.provincia.milano.it/cultura)**

**Uffici stampa:**

- Provincia di Milano/Cultura, tel. 02 7740.6358/59/88  
p.merisio@provincia.milano.it, m.piccardi@provincia.milano.it
- Studio De Angelis, tel. 02 324377 – 3387272846  
stefano@deangelispress.it
- Damiani Editore Studio Pesci, tel. 051269267  
info@studiopesci.it

